

S. Caterina d'Alessandria, vergine e martire (mem. fac.)

MERCOLEDÌ 25 NOVEMBRE

XXXIV settimana del tempo ordinario - II settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CAMALDOLI)

*Di santità sei sorgente
e pienezza,
Dio e Signore
dei cieli e del mondo:
da te proviene
ogni anelito al bene
e a te ritorna
come inno di lode.*

*Fin dall'origine
all'uomo hai svelato
il tuo disegno
di grazia e salvezza,
e gli hai donato
la forza per compiere
ogni tua opera
insieme allo Spirito.*

*Lungo la storia
ti furono fedeli
uomini e donne
in numero immenso,
che ora cantano lode
al tuo nome e son la gloria
di cui ti coroni.*

Salmò CF. SAL 95 (96)

Cantate al Signore
un canto nuovo,
cantate al Signore,
uomini di tutta la terra.
Cantate al Signore,
benedite il suo nome,
annunciate di giorno in giorno
la sua salvezza.

In mezzo alle genti
narrate la sua gloria,
a tutti i popoli
dite le sue meraviglie.
Dite tra le genti:
«Il Signore regna!».

È stabile il mondo,
non potrà vacillare!
Egli giudica
i popoli
con rettitudine.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Coloro che avevano vinto la bestia, la sua immagine e il numero del suo nome, stavano in piedi sul mare di cristallo (*Ap 15,2*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Donaci parola e sapienza, Signore!**

- Quando siamo spaventati e angosciati di fronte alle tragedie della storia.
- Quando ci troviamo ad affrontare prove e difficoltà a motivo della nostra fede.
- Quando dobbiamo consolare e incoraggiare chi è smarrito, deluso, affranto.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 84 (85),9

Il Signore parla di pace
al suo popolo, e ai suoi fedeli
e a quanti ritornano a lui con tutto il cuore.

COLLETTA

Ridesta, Signore, la volontà dei tuoi fedeli perché, collaborando con impegno alla tua opera di salvezza, ottengano in misura sempre più abbondante i doni della tua misericordia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA AP 15,1-4

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

Io, Giovanni, ¹vidi nel cielo un altro segno, grande e meraviglioso: sette angeli che avevano sette flagelli; gli ultimi, poiché con essi è compiuta l'ira di Dio.

²Vidi pure come un mare di cristallo misto a fuoco; coloro che avevano vinto la bestia, la sua immagine e il numero del suo nome, stavano in piedi sul mare di cristallo. Hanno cetre divine e ³cantano il canto di Mosè, il servo di Dio, e il canto dell'Agnello: «Grandi e mirabili sono le tue opere,

Signore Dio onnipotente; giuste e vere le tue vie, Re delle genti! ⁴O Signore, chi non temerà e non darà gloria al tuo nome? Poiché tu solo sei santo, e tutte le genti verranno e si prostreranno davanti a te, perché i tuoi giudizi furono manifestati». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 97 (98)

Rit. **Grandi e mirabili sono le tue opere,
Signore Dio onnipotente.**

oppure: **Mirabili sono le opere del Signore.**

¹Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto meraviglie.
Gli ha dato vittoria la sua destra
e il suo braccio santo. **Rit.**

²Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza,
agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia.

³Egli si è ricordato del suo amore,
della sua fedeltà alla casa d'Israele. **Rit.**

⁷Risuoni il mare e quanto racchiude,
il mondo e i suoi abitanti.

⁸I fiumi battano le mani,
esultino insieme le montagne. **Rit.**

⁹Davanti al Signore
che viene a giudicare la terra:
giudicherà il mondo con giustizia
e i popoli con rettitudine. **Rit.**

**Rit. Grandi e mirabili sono le tue opere,
Signore Dio onnipotente.**
oppure: Mirabili sono le opere del Signore.

CANTO AL VANGELO AP 2,10c

Alleluia, alleluia.

Sii fedele fino alla morte, dice il Signore,
e ti darò la corona della vita.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 21,12-19

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ¹²«Metteranno le mani su di voi e vi perseguiteranno, consegnandovi alle sinagoghe e alle prigioni, trascinandovi davanti a re e governatori, a causa del mio nome. ¹³Avrete allora occasione di dare testimonianza.

¹⁴Mettetevi dunque in mente di non preparare prima la vostra difesa; ¹⁵io vi darò parola e sapienza, cosicché tutti i vostri avversari non potranno resistere né controbattere.

¹⁶Sarete traditi perfino dai genitori, dai fratelli, dai parenti e dagli amici, e uccideranno alcuni di voi; ¹⁷sarete odiati da tutti a causa del mio nome. ¹⁸Ma nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto.

¹⁹Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, questi santi doni che ci hai comandato di offrire in tuo onore, perché, obbedienti alla tua parola, diventiamo anche noi un'offerta a te gradita. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 116 (117),1.2

Popoli tutti, lodate il Signore,
perché grande è il suo amore per noi.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che in questi santi misteri ci hai dato la gioia di unirci alla tua stessa vita, non permettere che ci separiamo mai da te, fonte di ogni bene. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Cristallo!

L'Apocalisse ci mostra oggi «un altro segno, grande e meraviglioso: sette angeli che avevano sette flagelli; gli ultimi, poiché con essi è compiuta l'ira di Dio» (Ap 15,1). La *lectio* liturgica, in queste settimane conclusive del tempo Ordinario, seleziona le pagine del libro: ce ne fa leggere alcune e ne tralascia altre. In particolare, non abbiamo letto il capitolo 12, perché viene proclamato in altri giorni dell'anno liturgico (nella solennità dell'Assunzione della beata vergine Maria, il 15 agosto). In quel capitolo leggiamo i primi due segni di un trittico, nel quale si inserisce il terzo segno del capitolo 15. Il primo segno è la «donna vestita di sole», che grida «per le doglie e il travaglio del parto», fino a quando non partorisce un figlio maschio, «destinato a governare tutte le nazioni con scettro di ferro» (cf. Ap 12,1-2.5). Il secondo segno è rappresentato da «un enorme drago rosso» (cf. 12,3). Nel loro insieme, i due segni testimoniano la lotta che attraversa la storia umana, opponendo le forze del male, rappresentate dal drago, alle energie del bene, che vengono da Dio e si incarnano nella donna, simbolo non solo di Maria, ma dell'intero popolo di Dio che si trova nel travaglio del parto per generare nel mondo le logiche pasquali e vittoriose del Signore Gesù. Mentre Michele e i suoi angeli, in cielo, hanno già vinto, la donna, nel deserto, continua il suo combattimento, certa però della vittoria finale, che

ora, al capitolo 15, viene conseguita, grazie alla potenza pasquale dell'Agnello e dei suoi compagni, i centoquarantaquattromila che lo seguono ovunque vada.

Molti sono i segni di vittoria che compaiono in questi quattro versetti iniziali del capitolo 15. Il mare è ora di cristallo, anche se misto a fuoco. Il fuoco della purificazione e della prova lo ha liberato dalla sua negatività, pacificandolo. Sovente, infatti, nel linguaggio biblico il mare, le grandi acque, sono simbolo del male, della morte, del peccato stesso, di tutto ciò che tenta di inghiottire la vita umana nei propri flutti. Nella prima creazione, Dio non aveva eliminato il mare, gli aveva però imposto dei confini, da non travalicare, separandolo dalla terra asciutta (cf. Gen 1,9-10). È significativo, per la nostra riflessione, ciò che Dio ricorda a Giobbe: «Chi ha chiuso tra due porte il mare [...], / quando gli ho fissato un limite, / e gli ho messo chiavistello e due porte / dicendo: “Fin qui giungerai e non oltre / e qui s’infrangerà l’orgoglio delle tue onde”?» (Gb 38,8-11). Ora, nella nuova creazione, il mare non è soltanto contenuto dentro limiti ben stabiliti, ma viene radicalmente trasformato dall’agire di Dio: è di cristallo, come la volta del cielo (cf. Ap 4,6). I vincitori, anziché essere inghiottiti dai suoi flutti, lo dominano, stando in piedi su di esso. E cantano il cantico di Mosè, il cantico dell’Esodo, che il profeta e il suo popolo avevano intonato dopo il passaggio delle acque, che per Israele si erano rivelate acque di vita e di liberazione, per gli egiziani di giudizio e di morte (cf. Es 15,1-21). Il cantico, tuttavia, ora

è nuovo e diverso. È il «canto di Mosè», ma anche «dell'Agnello». La differenza principale sta in un aspetto decisivo: ora la salvezza non riguarda solamente Israele, ma «tutte le genti», e Dio non è soltanto il Dio di Israele, ma il «Re delle genti» (Ap 15,3-4).

Di questa vittoria, che passa attraverso il travaglio di un parto doloroso, sono testimoni tutti coloro che subiscono persecuzione a motivo della fede in Gesù. A loro il Signore promette «parola e sapienza» (Lc 21,15), che non consentiranno ai loro avversari di prevalere. La vera sapienza che il Signore ci offre, tuttavia, non consiste soltanto in una testimonianza sincera e coraggiosa, persino nella prova della persecuzione, ma nella certezza che, nonostante tutto ciò che potremo subire, «nemmeno un capello del nostro capo andrà perduto» (21,18). Sì, il mare tenterà ancora di inghiottirci, ma noi potremo stare in piedi, da risorti, sulla sua volta di cristallo, che sarà come la volta del cielo, dove sta il trono dell'Agnello e dei suoi compagni.

Padre buono e misericordioso, poni anche sulle nostre labbra il canto nuovo dell'Agnello. Insegnaci a suonare cetre divine, per celebrare la tua vittoria sul male, sulla paura, sulla morte. Sì, lo crediamo, «le grandi acque non possono spegnere l'amore né i fiumi travolgerlo» (Ct 8,7). Donaci la sapienza dell'amore, per sconfiggere la violenza, l'odio, il male.

Calendario ecumenico

Cattolici

Beati Giacinto Serrano Lopez e Giacomo Meseguer Burillo, sacerdoti domenicani, martiri (1936).

Ortodossi, anglicani e luterani

Memoria della santa megalomartire di Cristo e sapientissima Caterina di Alessandria (sotto Massimiano, 305).

Copti ed etiopici

Dedicazione della chiesa di Sant'Onofrio.

Anglicani

Isaac Watts, innografo (1748).

Feste interreligiose

Zoroastrismo

Morte del profeta Zarathustra.

DAL SARCASMO
ALLA VIOLENZA

*Giornata mondiale
contro la violenza sulle donne*

Mi impressionò alcuni mesi fa una copertina di *Time* col volto fresco e bellissimo di una ragazza afgana, ma col naso orrendamente mutilato perché aveva osato ribellarsi a un matrimonio imposto. Se ci sono poeti come l'inglese secentesco Samuel Butler, capaci di scrivere senza batter ciglio che «le anime delle donne sono così piccole che alcuni credono che non ce le abbiano nemmeno», è chiaro che poi si può giungere fino a questi abissi mostruosi. Si comincia con la spezia del sarcasmo (quanti sono i motti o le barzellette antifemminili) e poi, piano piano, superiorità, disprezzo ma anche una segreta e inconscia paura precipitano nella violenza che spesso fiorisce proprio tra le pareti domestiche (Gianfranco Ravasi, *Avvenire*, 27 agosto 2011).